



Relazione sul Governo Societario

e

Programma di valutazione rischio di crisi aziendale

Pa.L.Mer. s.c.a r.l.

**(ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto Societario
e dell'art. 6 del D.Lgs. 175/2016)**

Assemblea dei soci del 27 aprile 2026

Sommario

PREMESSA.....	3
PROFILO DELLA SOCIETA'	4
ASSETTO PROPRIETARIO.....	7
GOVERNO SOCIETARIO.....	9
SISTEMI DI CONTROLLO.....	16
PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE	18

PREMESSA

A integrazione dei documenti di bilancio redatti ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, e a quanto in tal senso prodotto per analizzare la situazione della società, l'andamento e il risultato della gestione, l'art. 3 dello statuto societario prescrive la predisposizione, a chiusura dell'esercizio sociale, di una relazione sul governo societario e di un programma di valutazione del rischio di crisi aziendale di cui dare informazione all'assemblea dei soci nell'ambito della stessa relazione. Il presente documento interviene quindi anche ad individuare fattori e indicatori utili a monitorare la solidità economico finanziaria e le capacità di generare flussi di cassa sufficienti per dare continuità all'attività e per lo sviluppo aziendale.

Tale prescrizione è stata mutuata richiamando quanto similmente previsto per le società a controllo pubblico dall'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016 in materia di comunicazione degli strumenti adottati dalle società e la previsione per tali soggetti della predisposizione di programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale di cui dare informazione, come previsto dal comma 4 dello stesso articolo, all'Assemblea nell'ambito di apposita relazione.

Dei contenuti rappresentati verrà quindi data evidenza tramite la pubblicazione sul sito societario nella stessa sezione in cui avviene quella del bilancio d'esercizio una volta sottoposto all'approvazione assembleare.

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175, "*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 settembre 2016, n. 210 (qui di seguito "Testo Unico") è stato emanato in attuazione dell'articolo 18 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 "*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" e contiene un riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche. Successivamente, il Testo Unico è stato modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n. 100, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 26 giugno 2017, n. 147.

I commi da 2 a 5 dell'art. 6 del T.U. dettano una serie di disposizioni finalizzate all'introduzione di *best practices* gestionali.

Le disposizioni di cui si tratta impongono, da un lato, un obbligo che è quello dell'adozione di procedure di allerta della crisi (comma 2), mentre gli altri strumenti di

governo societario sono previsti da una norma di indirizzo (comma 3), che rimette alle singole società l'opportunità di valutarne l'integrazione con gli strumenti di *governance* già esistenti, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, dandone conto nella relazione.

PROFILO DELLA SOCIETA'

Pa.L.Mer. è il Parco Scientifico e Tecnologico nato nel 1994 dalla fusione del Parco Scientifico del Basso Lazio (PABLA) e dal Parco Tecnologico Pontino (PTP) e opera come società consortile senza scopo di lucro ed espressione del territorio del Lazio Meridionale; è attualmente partecipato dalla CCIAA di Frosinone-Latina, dalle Province di Latina e Frosinone e dall'Università di Cassino e del Lazio Meridionale.

In base al suo Statuto, Pa.L.Mer. si propone di disciplinare, coordinare e sviluppare attività mirate alla promozione, realizzazione e gestione di programmi di ricerca, sperimentazione, collaudo e diffusione nei campi dell'innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa, nonché lo studio e l'attuazione di azioni volte alla tutela ambientale, alla formazione specialistica, alla qualificazione di sistemi aziendali e di prodotti, operando per conto proprio, dello Stato, di enti pubblici e di terzi in genere a supporto dello sviluppo economico e culturale delle imprese e di altri soggetti pubblici e privati, operanti nella Regione Lazio ed in ogni altro territorio della Comunità Economica Europea.

L'articolo 3 dello Statuto sociale stabilisce che la società non ha fini di lucro, tende all'autosufficienza gestionale, anche avvalendosi di tutte le agevolazioni e dei benefici previsti dalle leggi comunitarie, nazionali e regionali e realizza le finalità istituzionali, servendosi del proprio personale e delle proprie strutture ovvero utilizzando risorse e mezzi resi disponibili dai soci. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 la società non distribuisce quindi ai soci utili sotto qualsiasi forma; eventuali avanzi di gestione debbono essere reimpiegati per realizzare gli scopi sociali e per rafforzare l'assetto patrimoniale societario.

Tale prescrizione statutaria aderisce a quanto previsto dall'attuale definizione comunitaria di "organismo di Ricerca e Diffusione della Conoscenza" di "entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o

fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze". Prescrizione che si aggiunge a quella che prevede che "le imprese/soggetti in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati".

La Società, avvalendosi delle proprie strutture opera in particolare attraverso:

- l'elaborazione, lo svolgimento e la realizzazione di studi di fattibilità e di progetti attinenti al parco scientifico e tecnologico;
- il raccordo con la comunità scientifica nazionale ed internazionale, con gli enti pubblici e privati e con le imprese comunque interessate alla realizzazione del parco scientifico e tecnologico;
- la promozione della cultura del trasferimento tecnologico e dell'integrazione tra Università, Enti di ricerca ed Imprese, quale mezzo di crescita del sistema socio-economico;
- la realizzazione di attività formative altamente specialistiche, finalizzate sia allo sviluppo delle capacità di gestione del parco sia al potenziamento delle strutture operative delle aziende;
- Lo svolgimento di attività di prove meccaniche, termiche, chimiche ed ambientali e attività di taratura di strumenti di misura in conformità ai requisiti della UNI EN ISO 17025;
- lo svolgimento di attività d'ispezione di un prodotto, di un processo, di un servizio o di una installazione, o di una loro progettazione, e determinazione della sua conformità a requisiti specifici o, sulla base di un giudizio professionale, a requisiti generali, garantendo imparzialità nel giudizio anche in conformità ai requisiti della UNI EN ISO 17065.

In tal senso Pa.L.Mer. è attualmente dotato di:

- a. un laboratorio Chimico ubicato a Latina che opera in conformità alla norma UNI CEI EN ISO IEC 17025 ed è accreditato presso ACCREDIA – Ente Italiano di Accreditamento (per analisi in ambito agroalimentare ed ambientale);

- b. un laboratorio di prove tecnologiche ubicato a Ferentino (FR) accreditato ACCREDIA (in conformità alla UNI CEI EN ISO IEC 17025) per l'esecuzione delle principali prove di caratterizzazione meccanica dei materiali (plastica, gomma e metalli);
- c. un laboratorio di taratura ubicato a Ferentino (FR) accreditato da ACCREDIA (in conformità alla UNI CEI EN ISO IEC 17025) nei settori lunghezza, massa, volume, temperatura e termometria nei processi di trattamento termico (AMS2750 rev.H);
- d. un Organismo Notificato per attività di certificazione di prodotto accreditato da ACCREDIA, in conformità alla UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012, e riconosciuto dal Ministero delle Imprese e del made in Italy in riferimento alla direttiva MID 2014/32/UE relativa agli strumenti di misura (contatori acqua, gas, calore, misure materializzate e strumenti di misura multidimensionali);
- e. un laboratorio di Misure Industriali (LAMI), presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Cassino in cui vengono eseguite sia tarature accreditate da ACCREDIA (in conformità alla UNI CEI EN ISO IEC 17025) nel settore pressione e velocità (taratura AUTOVELOX).

Il 2025 ha visto Pa.L.Mer. impegnato nel coniugare la sua offerta di strumenti e servizi per imprese e istituzioni utili a certificare prodotti e processi, con l'obiettivo di supportare la connessione tra il sistema della ricerca e quello territoriale ed imprenditoriale.

Alla conferma con successo degli accreditamenti e delle notifiche vigenti per i propri laboratori, si è aggiunta un'ulteriore azione di estensione che mira a consentire, oltre al consolidamento delle posizioni in essere, un loro ampliamento sia in termini di offerta di competenze e servizi che di capacità di intercettare esigenze tecnologiche emergenti.

La società nel 2025 ha visto da un lato il completamento di importanti progettualità a valere sulla programmazione PR FESR Lazio 2021-2027 su temi coerenti sia con la programmazione regionale che con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dall'altro la definizione di nuove iniziative e candidature orientate alla realizzazione di progetti che riguardano lo sviluppo o la fabbricazione di tecnologie critiche e la salvaguardia e il rafforzamento delle rispettive catene del valore.

Ciò ha consentito, nonostante i condizionamenti di fattori critici ed impattanti quali costi di gestione di strutture e attrezzature, energetici e operativi, di dare continuità alla sostenibilità economica dei risultati, che nel corso dell'esercizio 2025 sono risultati in ulteriore crescita rispetto al precedente.

Le interazioni sempre più diffuse con l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, i soggetti del sistema Camerale e altri stakeholder territoriali, rappresentano elemento di puntuale esemplificazione del radicamento del Parco, che punta in tal senso ad ampliare ulteriormente il novero delle proprie collaborazioni, e a continuare a rivestire un ruolo di rilievo nell'ambito di progettualità innovative.

ASSETTO PROPRIETARIO

a) Struttura del capitale sociale.

Il capitale sociale è pari ad euro 685.020,00 ed è costituito da quote indivisibili. I diritti sociali spettano ai soci in misura proporzionale alla partecipazione da ciascuno posseduta.

Le quote societarie risultano così ripartite tra la CCIAA di Frosinone-Latina, la Provincia di Latina, la Provincia di Frosinone e l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale:

Socio	Quota (%)
CCIAA di Frosinone-Latina	71,90
Provincia di Frosinone	13,07
Provincia di Latina	13,07
Università di Cassino e del Lazio Meridionale	1,96

Non risultano nell'ultimo esercizio variazioni della ripartizione delle quote societarie. L'ultima è avvenuta in data 29/11/2022 con l'acquisizione, da parte della C.C.I.A.A. di Frosinone-Latina, della quota di partecipazione fino ad allora detenuta da Lazio Innova S.p.A. in Pa.L.Mer..

Ai sensi dell'art. 6 del D.L. 23/2020, la Società ha beneficiato della sospensione degli obblighi di ricapitalizzazione per la perdita dell'esercizio 2020, sinora non rilevante ai fini degli artt. 2446 e 2447 c.c.. Tale deroga, non rinnovata, scade con l'approvazione del

bilancio relativo all'esercizio 2025 (quinto esercizio successivo), rendendo obbligatorio il ripianamento.

In tal senso il Consiglio ha definito, contestualmente al progetto di bilancio, la relazione ai sensi dell'art. 2446, comma 1 c.c. che illustra la situazione patrimoniale aggiornata e che verrà sottoposta all'assemblea straordinaria dei soci.

b) Ammissione di nuovi soci e restrizioni al trasferimento di quote

Sono ammessi a far parte della Società, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto:

- pubbliche amministrazioni ed enti pubblici;
- enti e società pubblici e privati, nazionali ed internazionali, operanti nel campo della ricerca e sperimentazione;
- società a prevalente partecipazione pubblica ancorché indiretta;
- università degli studi;
- imprese e fondazioni
- enti del terzo settore;
- associazioni imprenditoriali.

L'ampliamento delle tipologie di soggetti che possono essere ammessi a far parte della Società agli "enti del terzo settore" ed alle "associazioni imprenditoriali", è avvenuto con le modifiche statutarie introdotte all'art. 7 con verbale dell'Assemblea Straordinaria dei soci in data 18/05/2023.

Eventuali trasferimenti di quote devono rispettare le condizioni statutarie, in particolare è previsto il diritto di prelazione da parte degli altri soci (cfr. art. 8 Statuto).

La modifica della normativa in tema di partecipate pubbliche (D. Lgs. 175/2016 e ss.mm.) ha imposto a tutti i soci enti pubblici l'effettuazione di ricognizioni e revisioni straordinarie delle rispettive partecipazioni (come previsto dall'art. 24 del D. Lgs. 175/2016) che hanno portato a deliberare l'ampliamento della tipologia di soci che possono entrare a far parte del capitale sociale, purché interessati al perseguimento dello scopo sociale.

c) Accordi tra soci

Non risultano alla Società patti parasociali di alcun genere fra i soci.

GOVERNO SOCIETARIO

Sono organi della Società (cfr. art. 12 Statuto):

- a) l'assemblea;
- b) l'amministratore unico, se nominato;
- c) il consiglio di amministrazione, se nominato;
- d) il presidente ed un vice-presidente;
- e) il revisore, se nominato;
- f) il collegio sindacale, se nominato;
- g) il sindaco unico, se nominato.

a. Assemblea dei soci

I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge e dallo statuto societario, nonché sugli argomenti che l'organo amministrativo o tanti soci che rappresentano almeno un terzo del capitale sociale sottopongono alla loro approvazione. il

voto compete a ciascun socio in misura proporzionale alla sua partecipazione. L'Assemblea sia ordinaria sia straordinaria si costituisce validamente e delibera con le maggioranze prescritte dalla legge.

In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci:

- a. l'approvazione del bilancio e la destinazione di eventuali avanzi di gestione;
- b. la nomina dell'organo amministrativo e la struttura dell'organo amministrativo;
- c. la nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale o del revisore;
- d. le modificazioni dello statuto;
- e. la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci, nonché l'assunzione di partecipazioni da cui derivi responsabilità illimitata per le obbligazioni della società partecipata;
- f. le decisioni in ordine all'anticipato scioglimento della società e alla sua revoca; la nomina, la revoca e la sostituzione dei liquidatori e i criteri di svolgimento della liquidazione; le decisioni che modificano le deliberazioni assunte ai sensi dell'art. 2487 primo comma c.c.;
- g. il trasferimento di indirizzo della società all'interno dello stesso comune.

Le deliberazioni dell'Assemblea devono risultare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea (ove nominato dall'Assemblea stessa) o dal Notaio.

b. ORGANO AMMINISTRATIVO

b.1 Composizione

La società è amministrata da un amministratore unico o da un consiglio di amministrazione composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque membri, comunque nel rispetto del numero minimo e massimo di membri previsto dalla normativa tempo per tempo vigente, eletti dall'assemblea anche tra i rappresentanti di soggetti non soci.

I componenti degli organi amministrativi e di controllo devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia previsti dalla normativa vigente e vigono per la definizione delle nomine le disposizioni in materia di inconfiribilita' e incompatibilita' di incarichi di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.

Nella scelta degli amministratori deve essere inoltre assicurato il rispetto del principio di equilibrio di genere, almeno nella misura di un terzo, da computare sul numero complessivo delle designazioni o nomine effettuate in corso d'anno, nel rispetto della specifica normativa in vigore.

b.2 Competenze e funzionamento

Nel caso di nomina, come allo stato attuale, di un consiglio di amministrazione, lo stesso provvede alla nomina del presidente e di un vice presidente (che provvede a sostituire il Presidente in caso di assenza o impedimento senza il riconoscimento di compensi aggiuntivi connessi alla funzione).

L'amministratore unico o il consiglio di amministrazione, se nominato, esercita i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione – salvo quanto riservato a norma dello Statuto all'esclusiva competenza dell'Assemblea – e può delegare particolari funzioni ad un solo consigliere, determinando i limiti e la durata della delega, nel rispetto della legge, nonché le modalità di esecuzione.

È fatto quindi divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società.

I compensi degli organi societari sono deliberati dall'Assemblea che li nomina nei limiti di cui all'art. 11 comma 6 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175. È vietata la corresponsione, ai componenti degli organi sociali, di gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività e di trattamenti di fine mandato.

L'Organo amministrativo si rinnova ogni tre esercizi sociali, in concomitanza dell'assemblea che approva il bilancio d'esercizio. I membri sono rieleggibili.

Nel caso di nomina del consiglio di amministrazione, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori (purché non rappresentino la metà degli amministratori in caso di numero pari o la maggioranza degli stessi, in caso di numero dispari) gli altri

provvedono a sostituirli con delibera approvata dal collegio sindacale se esistente; gli amministratori così nominati restano in carica sino alla prossima assemblea.

Nel caso di nomina del consiglio di amministrazione, se per qualsiasi causa viene meno la metà dei consiglieri, in caso di numero pari, o la maggioranza degli stessi, in caso di numero dispari, si applica l'articolo 2386 c.c.. Si applica inoltre l'art.2385 c.c..

In merito alla forma di Organo Amministrativo ed al numero di Consiglieri, l'Assemblea anche nel corso dell'ultimo rinnovo del 19/06/2024, ha deliberato all'unanimità, con delibera motivata il rinnovo dell'Organo Amministrativo in forma collegiale e la sua composizione (tre membri) con riguardo a ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi.

La Società è attualmente amministrata da un Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei Soci del 19 giugno 2024, composto da numero 3 (tre) amministratori e così composto:

Ing. Giorgio Klinger - Presidente

Prof. Nicola Bonora – Consigliere Vicepresidente

Prof.ssa Maura Imbimbo – Consigliere

La durata dei suddetti incarichi è pari a 3 (tre) esercizi sociali, ovvero fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.

La scelta della costituzione collegiale dell'Organo Amministrativo, in adesione alla previsione normativa di cui all'articolo 11 c.3 del d.lgs.175/2016 e ss.mm.ii., è risultata motivata da diversi aspetti che vanno dalla complessità dell'attività svolta dalla Società, caratterizzata sia dalla presenza di sedi in due province diverse che da un'operatività in termini di servizi erogati su tutto il territorio nazionale ed alla natura e diversità di tali attività, che rendono rilevante il coinvolgimento nell'Organo Amministrativo sia di competenze imprenditoriali che accademiche.

L'intendimento dei soci è comunque quello di garantire il coinvolgimento di competenze qualificate senza gravare sui costi complessivi di gestione dell'Organo Amministrativo. La delibera assembleare, in adesione al citato art. 11 c.3 del d.lgs.175/2016 e ss.mm.ii. a valle della sua assunzione è stata trasmessa alla competente sezione della Corte dei Conti.

Gli importi definiti per il Consiglio di Amministrazione sia in termini di compenso al Presidente che di ammontare del gettone di presenza per i consiglieri, sono stati definiti nella citata Assemblea del 19 giugno 2024, che ha deliberato di riconoscere:

- ai Consiglieri un gettone di presenza pari ad € 104,00 quale rimborso per la partecipazione alle sedute del Consiglio.
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione, cui spetta la rappresentanza legale della società, un compenso annuo lordo oltre oneri di legge pari ad € 18.000,00.

Al Presidente, nei limiti dei poteri conferiti dal consiglio di amministrazione, spetta la firma sociale e la legale rappresentanza della società di fronte ai terzi e in giudizio, con facoltà di rilasciare mandati a procuratori od avvocati, di promuovere o sostenere azioni giudiziarie ed amministrative in qualunque grado di giurisdizione, anche per giudizi di revocazione e cassazione, di presentare ricorsi e controricorsi, di intervenire e di resistere nei giudizi e nelle procedure che interessano anche indirettamente la società, di transigere e compromettere liti.

Il presidente convoca e presiede l'assemblea ed il consiglio di amministrazione, provvedendo all'esecuzione delle deliberazioni di detti organi; può adottare provvedimenti di urgenza che devono essere sottoposti a ratifica del consiglio di amministrazione nella prima riunione successiva.

Per la piena operatività della società, Il consiglio di Amministrazione ha conferito al Presidente i seguenti poteri:

- aprire ed estinguere conto correnti bancari; emettere, nel limite dello importo di euro 50.000,00 (cinquantamila/00), assegni a valere sui fondi sociali, girarli e trasferirli; effettuare depositi senza limiti di importo e prelievi nei limiti anzidetti presso qualunque banca o istituto di credito;
- curare l'ottenimento di linee di credito, anticipi bancari, sconti, scoperti, prestiti e finanziamenti, determinandone i termini e le condizioni;
- esigere qualunque somma o credito in capitali ed accessori e darne quietanza;
- esigere buoni, cheque, assegni di qualunque banca o istituto di credito e darne quietanza;

- svolgere pratiche in via amministrativa presso autorità comunitarie, governative, regionali, provinciali, comunali e fiscali;
- firmare in nome della società e con la propria qualifica tutta la corrispondenza sociale;
- stipulare, nei limiti concessi, contratti, compresi quelli di leasing, patti e convenzioni, relativi alla gestione ordinaria;
- nominare, nei limiti dei poteri ad esso concessi, procuratori speciali per determinati atti o categorie di atti;
- rappresentare la società negli eventi esterni e su tematiche d'innovazione.

Il Presidente, in qualità di legale rappresentante, è “datore di lavoro” ai sensi della normativa vigente in materia di prevenzione e sicurezza e figura inoltre quale responsabile del trattamento dei dati personali, di cui alla vigente normativa, e delegato ad adempiere agli obblighi legislativi in materia.

c. ORGANO DI CONTROLLO

La società può nominare il collegio sindacale o il revisore.

I sindaci devono essere revisori contabili, iscritti nel registro istituito presso il Ministero di Giustizia, sono nominati dai soci. Restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della decisione dei soci di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto nel momento in cui il collegio è stato ricostituito.

Il compenso dei sindaci è determinato dai soci all'atto della nomina, per l'intero periodo della durata del loro ufficio, nel rispetto della normativa vigente. Qualora, in alternativa al collegio sindacale, la società nomini per il controllo contabile un revisore, questi deve essere iscritto al registro istituito presso il Ministero di Giustizia.

Non può essere nominato revisore, e se nominato decade, chi si trova nelle condizioni previste dal primo comma dell'articolo 2409-quinquies c.c. Il compenso del revisore è determinato dai soci all'atto della nomina per l'intero periodo di durata del suo ufficio, nel rispetto della normativa vigente.

Qualora i soci nel procedere alla nomina non abbiano deciso diversamente, l'incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data di decisione dei soci di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico. Il revisore svolge funzioni di controllo contabile sulla società; si applicano le disposizioni contenute negli articoli 2409-ter e 2409-sexies c.c. Il revisore è tenuto a redigere la relazione prevista dall'articolo 2429, comma secondo c.c.

Alternativamente alla nomina del collegio sindacale, l'assemblea ha quindi deliberato, come da previsione statutaria e con deliberazione del 18/05/2023, la nomina del sindaco unico facente anche funzione da revisore nella persona del dott. Marcello Ferraro, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

SISTEMI DI CONTROLLO

Assetti organizzativi e strumenti di controllo interno

In conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 4 del D.Lgs. 175/2016, la Società ha effettuato una valutazione sulla coerenza dei propri assetti di governo. In considerazione della specifica natura di soggetto di diritto privato operante in regime di mercato — non rivestendo la qualifica di società in house né essendo sottoposta a controllo analogo — l'attuale sistema di governance è improntato a criteri di efficienza organizzativa e proporzionalità rispetto alla dimensione aziendale.

Integrità e Imparzialità nelle attività tecniche

Data la natura peculiare delle attività tecnico-ingegneristiche svolte, la Società ha adottato un sistema di controllo basato su rigorosi standard internazionali, che garantiscono il perseguimento delle finalità di legalità ed etica richieste anche dal TUSP. Tali standard, pur nati in ambito tecnico, costituiscono di fatto misure di programma per la prevenzione di condotte illecite o discriminatorie.

Nello specifico, la conformità operativa è assicurata da:

- Sistemi di Accreditamento e Certificazione: La Società opera in regime di accreditamento ACCREDIA (Norme ISO/IEC 17065 e 17025) per le attività di Organismo Notificato (MID) e Laboratorio di Taratura/Prova. Tali schemi impongono procedure costanti di verifica, audit esterni e metodologie di lavoro certificate. I protocolli di certificazione sono strutturati in modo da minimizzare la discrezionalità individuale e garantire la tracciabilità delle decisioni, agendo come presidio preventivo contro potenziali fenomeni corruttivi.
- Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità: Quale presidio integrativo di indipendenza in ambiti sensibili, è istituito un apposito Comitato composto da rappresentanti ministeriali e di categoria, con funzioni di vigilanza sull'assenza di conflitti di interesse.
- Vincoli Etici Contrattuali: Sebbene non sia ancora formalizzato un Codice Etico unitario, ogni dipendente ha sottoscritto obblighi specifici di riservatezza, imparzialità e integrità, che integrano la segnalazione di anomalie e non conformità. Tali clausole contrattuali sono funzionali a garantire l'osservanza dei principi di integrità richiesti anche dal comma 2 dell'art. 6 del TUSP.

Evoluzione del Modello di Governo Societario

In relazione alla ridotta struttura amministrativa e alla prevalenza di profili tecnici, la Società ritiene l'attuale assetto adeguato a prevenire rischi di gestione. Tuttavia, in un'ottica di miglioramento continuo e in aderenza allo spirito dell'Art. 6 comma 4 del TUSP, la Società riferisce che è in corso di valutazione l'opportunità di implementare un Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01, al fine di formalizzare ulteriormente i protocolli preventivi già operanti attraverso le certificazioni tecniche.

L'assetto descritto è ritenuto attualmente idoneo a garantire il corretto perseguimento dell'oggetto sociale, rimandando a successivi esercizi l'eventuale adozione di ulteriori uffici di controllo interno laddove l'incremento della complessità organizzativa lo rendesse necessario.

Sistemi di contabilità

La Società non gestisce attualmente fondi in nome e nell'interesse di altri soggetti che siano vincolati alla realizzazione di attività ed al perseguimento di obiettivi indicati dagli stessi e siano quindi oggetto di diritti speciali o esclusivi. Non gestisce attualmente o lo ha fatto nelle annualità più recenti attività regolate da contratti di servizio per la fornitura di beni o servizi di pubblico interesse.

Sono comunque differenziati nell'ambito della contabilità societaria la gestione dell'attività di natura economica con quella connessa alla realizzazione, anche attraverso il ricorso a fondi di natura regionale, nazionale o comunitaria, di attività di sviluppo e trasferimento tecnologico, con la creazione all'interno della stessa di specifici centri di costo/ricavo.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

L'art. 3 dello statuto societario prevede la predisposizione, a chiusura dell'esercizio sociale e ad integrazione della relazione sul governo societario, di un programma di valutazione del rischio di crisi aziendale informandone l'assemblea nell'ambito della documentazione pubblicata contestualmente al bilancio di esercizio.

Obiettivo della previsione sopra richiamata e del riferimento normativo cui è associata, è quello di monitorare e verificare l'eventuale emersione, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio, di uno o più indicatori di crisi aziendale, in modo che l'organo amministrativo della società possa adottare provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Quanto sopra in una logica di verifica sia dell'equilibrio finanziario, in cui monitorare che i flussi finanziari in entrata originati dalla gestione siano sufficienti e distribuiti temporalmente in modo da garantire l'adempimento delle obbligazioni assunte dalla società con gli istituti di credito, i fornitori e il personale, sia del mantenimento dell'equilibrio economico, in cui monitorare che i ricavi siano sufficienti per coprire i costi della gestione,

Le società a controllo pubblico sono tenute a implementare strumenti per la valutazione e gestione del rischio di crisi aziendale, in conformità con la normativa vigente. In particolare, il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14) introduce obblighi specifici per tutte le imprese, incluse quelle a partecipazione pubblica.

Obblighi Principali:

Adozione di assetti organizzativi adeguati: Le imprese devono dotarsi di strutture organizzative, amministrative e contabili idonee a rilevare tempestivamente segnali di crisi e a monitorare la continuità aziendale.

Implementazione di strumenti di allerta: Il codice prevede meccanismi di allerta per individuare precocemente situazioni di difficoltà finanziaria, al fine di attivare misure correttive tempestive.

Per la valutazione del rischio di crisi aziendale sono quindi stati in primis identificati e utilizzati una serie di indicatori di tipo strutturale, finanziario ed economico, calcolati in sede di chiusura anche dei bilanci d'esercizio precedenti e riportati in nota integrativa e all'interno della relazione sulla gestione.

Nel corso dell'attività di gestione si è proceduto al loro aggiornamento, in modo che la società possa utilizzare un set di indicatori aggiornati ma anche già calcolati in passato, dal quale ottenere informazioni sullo stato della gestione e sulla sua possibile evoluzione futura, che consentano all'organo amministrativo di intercettare l'eventuale formazione di situazioni di crisi e, di conseguenza, di adottare adeguate scelte correttive.

Tenuto conto di quanto sinora esposto, viene definita una valutazione del rischio di crisi aziendale attraverso l'analisi di alcuni indici di bilancio, opportunamente selezionati anche in funzione delle specifiche caratteristiche della società, quali ad esempio la propria "mission", la sua natura da un lato di soggetto non a fini di lucro ma per il quale la provvista dei mezzi avviene in maniera prevalente sul mercato, attraverso l'erogazione di propri servizi ad aziende ed enti.

Considerato che la società svolge, storicamente attività senza scopo di lucro, risulta non particolarmente rilevante come già indicato in annualità precedenti un'analisi basata su indici di redditività (es. ROE, ROI...) seppur singolarmente rappresentati e comunque valutati all'interno della relazione sulla gestione. Gli indici di redditività dell'esercizio 2025 sono comunque riportati di seguito, a confronto con quelli dell'esercizio precedente:

INDICI DI REDDITIVITA'	2025	2024
Risultato operativo	€ 99.932,00	€ 69.714,00
ROE Return in equity	6,30%	0,34%
ROI Return on investment	8,53%	5,95%
ROS Return on sales	7,24%	5,19%
MOL	11,66%	10,13%

Per una struttura come Palmer, oltre l'incremento dei ricavi complessivi, risulta significativo che il MOL, che rappresenta il risultato operativo ante ammortamenti rapportato al valore dei ricavi ed utile per valutare la redditività delle attività in termini di ritorno operativo e di autofinanziamento, risulti nel 2025 pari al 11,66%, dopo il 10,13% del 2024.

Come indicato nel documento corrispondente relativo agli esercizi 2023 e 2024, il consolidamento nell'ultimo triennio di volumi di attività anche superiori con le annualità ante

pandemia e l'avvio di nuove progettualità, unito all'evoluzione dei campi di accreditamento dei laboratori, ha visto nel 2025 ricadute significative nel coniugare la sostenibilità dei risultati economici con l'ampliamento dell'offerta di competenze e servizi del Parco.

Il 2025, ha quindi visto confermare un trend positivo dei risultati economici della struttura rispetto alle importanti criticità registrate nel periodo 2020-2021, forte di significativi volumi di attività, seppur condizionato dall'ammontare dei costi fissi di struttura e risentendo ancora del peso degli oneri finanziari dettati dall'indebitamento assunto per far fronte alla delicata situazione finanziaria creatasi nel periodo 2020-21, che tenderà a ridursi significativamente entro il 2026.

Di seguito viene qui proposta una tabella che sintetizza i principali valori utilizzati nell'ambito degli indicatori successivamente rappresentati, demandando alla relazione sulla gestione per un'informativa di maggiore dettaglio:

Sigla	Descrizione	Valore es. 2025	Valore es. 2024	Valore es. 2023
Ac	Attivo Circolante	€ 640.076,00	€ 637.967,00	€ 700.623,00
Tdi	Totale finanziamenti (Cs+Ct)	€ 1.050.139,00	€ 1.146.438,00	€ 1.248.029,00
Db	Debiti a breve	€ 365.119,00	€ 461.418,00	€ 563.009,00
Ct	Capitale di terzi (Db + Dc)	€ 365.119,00	€ 461.418,00	€ 563.009,00
Cs	Capitale sociale	€ 685.020,00	€ 685.020,00	€ 685.020,00
Cp	Capitale proprio (Cs + Riserve)	€ 233.310,00	€ 230.963,00	€ 249.042,00
Pn	Patrimonio netto (Cp + Re)	€ 276.499,00	€ 233.314,00	€ 230.962,00
Re	Risultato d'esercizio	€ 43.189,00	€ 2.351,00	(-) € 18.080,00

Per i motivi già espressi e per le criticità che hanno interessato in particolare il triennio 2020-2022, si continua a valutare di maggior rilevanza l'analisi patrimoniale, con lo scopo di evidenziare la composizione degli impieghi e delle fonti di finanziamento utilizzate dalla società e che è stata svolta acquisendo i dati contenuti nello Stato Patrimoniale alla data del 31/12/2025.

Attraverso un'analisi di composizione delle fonti, viene messo in rilievo il peso delle diverse fonti di finanziamento con il calcolo dei rapporti tra debiti a breve (passività correnti), debiti a m/l termine (passività consolidate), capitale di rischio (o capitale proprio) ed il totale dei finanziamenti. In tal senso si rappresenta come l'operatività societaria abbia visto nel 2025 ulteriormente incrementato Il costante recupero dei volumi di attività avviato nel 2021 e proseguito nel corso del triennio 2022-2024, superando i livelli dell'esercizio precedente, già superiori a quelli del periodo pre-pandemico. Ciò ha consentito di dare continuità all'inversione del trend, pur risultando alcuni indicatori ancora fortemente condizionati dai risultati economico finanziari della struttura nell'esercizio 2020.

In tal senso hanno inciso infatti in maniera rilevante l'importante deterioramento del Patrimonio Netto societario registrato nell'esercizio 2020, che ha visto infatti la società avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 6 del decreto legge 8 aprile 2020 n. 23 (come modificato ad opera della Legge n. 178/2020) che per le perdite emerse nell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2020 ha previsto si applichino gli articoli 2446, secondo e terzo comma, 2447, 2482-bis, quarto, quinto e sesto comma, e 2482-ter del codice civile e non operi la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, primo comma, numero 4), e 2425-duodecies del codice civile. Il termine entro il quale la perdita deve risultare diminuita a meno di un terzo stabilito dagli articoli 2446, secondo comma, e 2482-bis, quarto comma, del codice civile, è posticipato al quinto esercizio successivo. Pertanto alla luce della normativa la società viene chiamata a ripianare la perdita alla chiusura dell'esercizio 2025. Essendo gli indicatori finanziari direttamente correlati alla consistenza di Patrimonio netto e Capitale sociale, la contrazione significativa del primo e il mantenimento nominale dei valori del secondo ha determinato a valle di tale evento (esercizio 2020 "COVID") un importante deterioramento di alcuni di essi. Il confronto pluriennale tiene quindi conto sia dell'evoluzione degli ultimi esercizi che di tale momento di rilevante impatto e discontinuità.

Il totale degli Impieghi (TDI), corrispondente al totale dei finanziamenti, è dato dalla somma del Capitale Sociale e degli Altri Debiti dell'esercizio 2025 risulta pari a € 1.050.139,00, si avrà:

- Autonomia Finanziaria = $(Cp / Tdi) \times 100 = 22,22\%$

L'autonomia finanziaria riferita alla chiusura dell'esercizio risulta essere pari al 22,22%. Un indice inferiore a 33 segnala una bassa autonomia finanziaria; valori compresi tra 33 e 55 segnalano una struttura finanziaria da tenere sotto controllo; valori tra 55 e 66 evidenziano una struttura soddisfacente.

Il parametro mostra conferma comunque il trend di costante lieve miglioramento del livello di indipendenza finanziaria, rispetto ai valori corrispondenti per gli esercizi 2024, 2023, 2022 e 2021, che erano pari a 20,15%, 19,95%, 19,39% e 18,11%, Nel 2021 si era notevolmente contratto da 46,56% nel 2020 a seguito della perdita maturata nell'esercizio precedente legata all'emergenza da COVID 19.

- Indice Dipendenza Finanziaria = $(Ct / Tdi) \times 100 = 34,77\%$

Tale valore indica che il capitale di terzi contribuisce nella misura del 34,77% a far fronte al fabbisogno finanziario. Tale valore è sceso ulteriormente rispetto al quinquennio precedente. Nell'esercizio 2024 tale valore era pari a 40,25%, nel 2023 45,11% nel 2023, 46,36% nel 2022, 49,57% nel 2021, essendosi innalzato al 53,13% nel 2020.

Indice ricorso al capitale di terzi = $(Ct / Cp) = 1,56$

Il peso del ricorso all'indebitamento può essere evidenziato anche dal rapporto tra capitale di terzi e capitale proprio. L'indice è uguale a zero in assenza di debiti, è pari ad 1 se i debiti sono uguali ai mezzi propri, maggiore di 1 se i debiti sono di importo più elevato del capitale di rischio. Il dato, risulta significativamente migliorato anche in questo caso rispetto alla chiusura degli esercizi precedenti (2,00 nel 2024, 2,26 nel 2023, 2,39 a fine 2022 e 2,74 a fine 2021), pur interiorizzando ancora gli effetti del risultato 2020 e della necessità in particolare nel corso dello stesso esercizio di accedere al Fondo di Garanzia PMI L. 662/96 con mutuo chirografario stipulato con la Banca Popolare del Cassinate, per un importo pari ad € 400.000,00 che si chiuderà a settembre 2026.

- Indice di auto-copertura delle immobilizzazioni = $(Cp / Im) = 0,42$

Indice di solidità finanziaria che aiuta ad esprimere il grado di solidità dell'azienda e mettere in evidenza l'utilizzo delle fonti di finanziamento per effettuare i diversi impieghi.

In tal senso l'indice, pari nel 2025 a 0,42, risulta leggermente incrementato rispetto ai valori 2024 (0,41) e 2023 (0,41).

Il monitoraggio dei principali indicatori riportati in questa sezione sta supportando la verifica del protrarsi dell'impatto dell'accesso agli strumenti di garanzia e finanziamento resi disponibili dal legislatore nel periodo dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Effetti che, pur in uno scenario di continuo miglioramento, hanno comportato l'emersione di fattori di rischio ancora impattanti.

Con l'analisi finanziaria si cerca invece di esaminare la capacità dell'azienda di fronteggiare i propri bisogni finanziari, ovviamente senza compromettere l'andamento economico. Ciò è possibile sia attraverso l'utilizzo di Indici di solidità, che esprimono il grado di solidità dell'azienda mettendo in evidenza l'utilizzo delle fonti di finanziamento per effettuare i diversi impieghi, che di Indici di liquidità, che esprimono la solvibilità dell'azienda cioè la sua capacità di far fronte prontamente agli impegni finanziari di prossima scadenza.

In particolare si è scelto di monitorare l'indice di liquidità corrente (Current ratio), che esprime la relazione tra attivo circolante e passività correnti:

$$- \text{Current ratio} = (\text{Ac} / \text{Db}) = 1,75$$

Tale indicatore è infatti utile nel rappresentare aspetti di equilibrio/disequilibrio finanziario, permettendo in particolare di confrontare le uscite previste nel breve periodo (passività correnti) con le entrate previste nel breve periodo e la liquidità disponibile (attivo circolante). Il valore ottimale che dovrebbe assumere detto indice è pari a 1,51. Un indice inferiore a 1 è indicatore di rilevanti problemi di solvibilità nel breve periodo. Quale ulteriore elemento di raffronto si rappresenta come il valore dello stesso indicatore sia in incremento rispetto all'annualità precedente, in cui era pari a 1,38 e anche superiore ai valori 2023 (1,24), 2022 (1,32), 2021 (1,27) e 2020 (1,22) dopo il repentino abbassamento da 1,87 nel 2019 per le motivazioni già espresse.

Pa.L.Mer. nel 2025 ha orientato la propria azione nel dare continuità all'azione di consolidamento che ha consentito di conseguire risultati d'esercizio positivi in quattro degli ultimi cinque esercizi ed in maniera più rilevante in quello appena chiuso. Questo attraverso la crescita dei propri servizi, l'attività in diversi ambiti progettuali ed il miglioramento della propria struttura di costi.

Il 2025 ha rappresentato un momento di crescita in termini sia numerici che qualitativi, dei servizi erogati dal Parco. A ciò hanno contribuito i positivi effetti della finalizzazione di alcuni iter di estensione degli accreditamenti dei laboratori, che hanno consentito da un lato

l'ampliamento degli ambiti di qualifica come fornitore Leonardo SPA, dall'altro l'incremento della base clienti.

L'attenzione alle direttrici di innovazione di sistema imprenditoriale ed Enti territoriali, unita ad un'azione di promozione del proprio ruolo di innovatore e erogatore di servizi avanzati, potrà consentire di generare ulteriori positivi impatti, sia sui risultati economici della struttura che sulla crescita dei propri laboratori.

Per i laboratori di Latina e Ferentino è quindi possibile prevedere un consolidamento nel 2026 di tali risultati operativi ed economici, pur in considerazione dell'atteso impatto legato alle evoluzioni del contesto geopolitico e dei costi energetici e produttivi, sia sul sistema imprenditoriale che sui propri costi di gestione.

Il rilancio dell'azione diretta a sostegno del sistema imprenditoriale territoriale potrà trarre ulteriore giovamento sia dal supporto e dalle interazioni con il socio di riferimento, la CCIAA di Frosinone-Latina, che dalla partnership scientifica con UNICAS.

p. Il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

(Ing. Giorgio Klinger)